



*Ministero dell'Istruzione*



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

## **Rapporto di Autovalutazione**

**Triennio di riferimento - 2019/22**

**VAIC85400N**

**I.C. GORLA MINORE "G.PARINI"**

# 1. CONTESTO E RISORSE

## 1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>I flussi migratori negli ultimi anni sono diminuiti in quantità, ma aumentati in varietà di provenienza: prevalentemente da paesi extracomunitari, non solo da quelli della fascia mediterranea dell'Africa, ma anche dal centro Africa e da Albania, Romania, nonché dall'America centrale. Il superamento dell'iniziale difficoltà linguistica, se il retroterra familiare non presenta aspetti di particolare criticità economica e sociale, consente poi una buona integrazione, ma soprattutto offre spunto di educazione multietnica, sempre più necessaria nell'attuale orizzonte globalizzato. Qualche volta anche il rendimento scolastico, soprattutto in inglese, è decisamente buono, perché nei ragazzi non italiani scatta la motivazione a cogliere l'opportunità formativa come imperdibile occasione di affermazione e miglioramento sociale ed economico. L'attenzione del territorio nei confronti del fenomeno migratorio non è mai mancata e non manca, neanche ora in tempi di COVID-19: gli EE.LL. promuovono corsi di alfabetizzazione per adulti e gestiscono centri pomeridiani di aiuto socio-educativo ai ragazzi con maggiori difficoltà familiari e/o comunque con un background socio-familiare problematico. Anche gli esperti esterni che collaborano con la scuola (neuropsichiatri, psicologi, mediatori linguistici, educatori, psicomotricisti) e le autorità di pubblica sicurezza dimostrano attenzione e sollecitudine.</p>	<p>. Il basso livello culturale e socio-economico delle tante famiglie extracomunitarie e il medio-basso delle restanti (una bassissima percentuale ha titoli di studio alti, in pochi possiedono un diploma di scuola superiore) non facilitano né la DaD né la promozione e diffusione di iniziative culturali di un certo livello e spesso costituiscono, nonostante gli aiuti da parte degli EE.LL., un freno anche al pagamento di aspetti essenziali quali il servizio di refezione, la quota assicurativa o la quota (pur bassa) delle uscite didattiche. Ancor più difficile contare su contributi più mirati quali quello del progetto di attività natatoria. In particolare, negli ultimi anni, si è registrato un incremento esponenziale di criticità economiche e di fenomeni di marginalizzazione sociale (uso di alcool, sostanze stupefacenti, crisi familiari) a carico delle famiglie e non solo di quelle extracomunitarie. Queste debolezze si ripercuotono sugli studenti (soprattutto quelli della sec. I grado, nella già delicata fase della pre-adolescenza), rendendoli fragili non tanto e non solo negli apprendimenti, ma nel processo di crescita educativa e di corretta socializzazione. Si generano solitudine, cyberbullismo, atteggiamenti variamente autolesionistici, manifestazioni incontrollate di violenza fisica e verbale.</p>

## 1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>I due comuni sui quali insistono i plessi dell'istituto comprensivo hanno sempre dimostrato, anche durante l'emergenza COVID, attenzione verso il mondo della scuola, sia in termini di servizi (quello di refezione per es.) sia per l'integrazione della progettualità scolastica. Nonostante una certa diminuzione del quantitativo orario, vengono garantite figure preziose di integrazione con quelle statali quali educatori, mediatori culturali e facilitatori linguistici, nonché esperti in psicologia, psicomotricità, musica e altro (per es. teatro). L'esperto, integrato nel territorio e spesso operante a stretto contatto con gli EE.LL. stessi, consente un</p>	<p>Non si tratta di territorio, rispetto ad altri del centro e sud Italia, con alti tassi di disoccupazione, ma la percentuale dei disoccupati e/o occupati saltuariamente è aumentata negli ultimi anni, anche per effetto del fenomeno immigratorio. Molte fabbriche e/o attività artigianali, sia grandi sia piccole, non reggendo la concorrenza del mercato internazionale e globalizzato, hanno chiuso. Settori con produzioni di un certo livello di pregio e raffinatezza, quali quello tessile, sono entrati in crisi per la concorrenza dei paesi extraeuropei. Così è diventato davvero difficile, soprattutto per le fasce di lavoratori con basso profilo specialistico e senza</p>

<p>raccordo diretto con altri ambienti: le A.S.L., i consultori, la tutela dei minori, i centri specializzati nelle forme di disabilità per gli aspetti sanitari e psicologici; i gruppi sportivi o musicali, la biblioteca, la banda o il coro per quelli culturali. La possibilità per bambini e ragazzi, soprattutto quelli di nuovo arrivo in Italia, di fare "squadra", di essere parte di positivi gruppi sinergici nel contesto scolastico, come in quello extrascolastico è essenziale, non solo in chiave socializzante e di apprendimento, ma anche come forma di lotta alla dispersione scolastica. Gli EE.LL. erogano anche contributi per gli arredi, il materiale didattico o necessità particolari (per es. l'acquisto di strumenti musicali per il funzionamento della S.M.I.M.).</p>	<p>particolari titoli di studio, ricollocarsi con successo nel mondo del lavoro. In molte famiglie di nostri studenti spesso gli impieghi alternativi sono saltuari e mal pagati e lavora solamente il padre. Nel nostro specifico territorio famiglie con un buon tenore economico spesso optano per le scuole paritarie, piuttosto numerose, con buona offerta di servizi e con strutture edilizie in migliori condizioni. I contributi, a vario titolo erogati dagli EE.LL. (si veda la parte sulle opportunità) sono spesso vincolati ad una progettualità predefinita, che deve trovare, soprattutto per la parte culturale, un accordo e una canalizzazione un po' forzata nelle iniziative che il Comune predilige..</p>
---	---

## 1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>I finanziamenti ministeriali all'istituzione scolastica sono bilanciati da una discreta quota erogata dagli EE.LL. nel Piano di diritto allo studio. L'adesione a reti (per es. quella per le Indicazioni Nazionali per il curricolo) e/o a fondi specifici (per es. i fondi AAFPI) ha consentito di acquisire, seppur tardivamente, fondi specifici. Iniziative volontarie da parte delle famiglie durante le feste o piccoli aiuti da parte di privati consentono di fare qualche acquisto o di acquisire materiali dismessi (per es. arredi da parte di ditte che hanno chiuso qualche sede). Anche la cooperativa della quale fanno parte gli educatori comunali ha fatto pervenire materiale ludico-didattico, necessario soprattutto per i primi anni di primaria. Tutti i plessi hanno laboratori di informatica, palestra, aule speciali e LIM in tutte le classi.</p>	<p>Per quanto riguarda i finanziamenti, va precisato che alle famiglie non è mai stato chiesto alcun contributo volontario generico, essendo difficoltoso per molte anche il pagamento della quota assicurativa, del servizio di refezione (per cui comunque il Comune aiuta le situazioni più deboli) o dell'uscita didattica. Per aspetti quali quelli richiamati o per progetti curricolari con un costo da parte delle famiglie (per es. l'attività natatoria) la scuola copre, con sempre maggiore problematicità, le quote di chi non paga, per consentire a tutti gli studenti di partecipare all'attività didattica. Anche per progetti con costo individuale di partecipazione (per es. il KET), la scuola aiuta chi è in difficoltà. Sotto il profilo delle strutture e infrastrutture i vincoli non mancano, gli edifici non sono di recente costruzione ed esigono continue richieste agli EE.LL. per risolvere problemi elettrici, di riscaldamento, infiltrazioni d'acqua anche copiose, messa a norma di singoli ambienti, riparazioni, sistemazioni e altro. Gli uffici sono poco adeguati. Primaria di Gorla Minore: la palestra è piccola e i due edifici, affacciandosi direttamente su un parco pubblico, mancano di pertinenze, con tutti i problemi di agibilità e sicurezza che questo comporta.</p>

## 1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>Parecchie maestre sono a tempo determinato; sufficiente (avendo chiesto anche le deroghe) l'organico di sostegno. Passione, impegno, professionalità ed esperienza, unite nella scuola</p>	<p>Il primo vincolo da evidenziare è estrinseco: il personale a tempo indet. anagraficamente ha età piuttosto elevata e una buona percentuale è a tempo det., soprattutto sul sostegno. Precarietà e</p>

<p>primaria anche a creatività pedagogica, sopperiscono spesso a difficoltà infrastrutturali (per es. mancanza di laboratori ben attrezzati e aggiornati) e alle sempre più esigenti situazioni di personalizzazione didattica (disabilità, DSA, BES, carenze linguistiche negli stranieri). Poche unità di personale hanno certificazioni linguistiche e informatiche, ma un numero sufficiente di docenti si impegna con buoni/ ottimi risultati in profili gestionali e organizzativi da staff intermedio, quali le Funzioni Strumentali o i referenti di plesso, in virtù dell'esperienza maturata, dei buoni e consolidati rapporti col territorio e di un'adeguata competenza specifica (per es. sulla disabilità, gli aspetti interculturali, il PTOF, l'orientamento). Anche il lavoro d'équipe sulla programmazione curricolare ha dato buoni esiti.</p>	<p>mancanza di titolo di specializz. rendono il lavoro nella delicata area della disabilità privo della necessaria specificità e continuità didattica. Difficile anche pensare a titoli e certificazioni recenti (italiano L2, ECDL, inglese B2 o C1) in personale con le caratteristiche anagrafiche descritte. L'essenzialità dell'aggiornamento didattico e l'attenzione reale, non solo strumentale, alle nuove tecnologie e alla loro ricaduta sugli studenti e sull'apprendimento, ha bisogno di una leadership educativa radicata nella scuola. Altri aspetti da evidenziare sono quelli della scarsa abitudine al confronto tra diversi plessi e ordini di scuola. L'attenzione ai processi e non solo ai prodotti, la cura nell'adozione di strumenti e modelli uniformi, le verbalizzazioni e le evidenze formali di lavoro (per es. la gestione di commissioni e gruppi di lavoro, la ricerca-azione) non sono aspetti secondari della qualità del personale. Tutte queste criticità sono state particolarmente problematiche nel periodo del lockdown.</p>
---	--

## 2. ESITI

### 2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'istituto ha portato avanti nel corso degli anni un lavoro di analisi e programmazione che ha prodotto una formulazione condivisa delle competenze e degli obiettivi didattici-disciplinari nei due ordini di scuola. Questa rielaborazione ha adeguato gli strumenti ministeriali alla situazione contingente dell'Istituto. Non si evidenzia il fenomeno dell'abbandono scolastico prima della conclusione del percorso di studio. Neppure il fenomeno del trasferimento di alunni ad altri istituti risulta particolarmente significativo, i pochi movimenti sono motivati da variazioni dei bisogni emersi in ambito familiare (cambiamenti di residenza o di sede di lavoro ...).</p>	<p>.. Sia nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria, sia nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria si evidenziano generalmente, ancor prima dei problemi di competenza, difficoltà di gestione autonoma e responsabile di sé, del proprio spazio fisico, di attenzione e concentrazione rispetto al "compito"; tali modalità evidenziano la mancata acquisizione e/o consolidamento di regole e modelli comportamentali corretti e stabili. Non è così per tutti, ma per tanti e questo implica grande difficoltà di creare l'ambiente adeguato al lavoro scolastico. Nulla diviene acquisizione stabile e permanente né dal punto di vista comportamentale né dal punto di vista cognitivo. Il raggiungimento di consolidate competenze disciplinari è conquista di pochi. La non ammissione alla classe successiva interessa in media una piccola percentuale della popolazione scolastica, solo nella scuola secondaria di primo grado e anche nel passaggio di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Una parte consistente degli alunni in uscita, in riferimento al voto assegnato, si colloca nella fascia più bassa.</p>

#### Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
-------------------------	----------------------

	Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
- 1 2 <b>3</b> 4 5 6 7 +	Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il bilanciamento tra “punti di forza” e “punti di debolezza” degli indicatori consente di far coincidere il livello di giudizio assegnato (qualche criticità) con la descrizione proposta nella rubrica valutativa.

## 2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola nel complesso raggiunge risultati migliori in italiano che in matematica. Il punteggio raggiunto in tutte le classi testate è mediamente equivalente o superiore a quello misurato per le aree territoriali di confronto. Anche le prove CBT di terza sec. I grado rafforzano la tesi precedente.	LA NON UNIFORMITA' TRA LE CLASSI. Si evidenziano ancora problemi metodologici di raccordo. Il curriculum è trasversale ma, di fatto, prevede traguardi di competenza diversi. In alcune classi tale differenza tra scuola primaria e secondaria di primo grado risulta minore. Dunque si tratterà di trasferire il modello vincente a quello debole. Le prove Invalsi somministrate, sovente, presuppongono il conseguimento di competenze non ancora maturate, anche perché i contenuti strumentali propedeutici al raggiungimento di tali competenze non sono ancora stati proposti o adeguatamente acquisiti mediante un lavoro di esercizio e riflessione che porti a maturare abilità da applicare nel nuovo contesto. NON ADDESTRAMENTO. I risultati migliori sono stati ottenuti in classi allenate alle prove con simulazioni ripetute e pertanto abituate al linguaggio delle prove e alle richieste, che peraltro risultano lontane dalla modalità consueta utilizzata nelle classi, soprattutto di scuola primaria, dove i ragazzi sono abituati al comando verbale (talvolta ribadito o ulteriormente esplicitato). Considerando l'andamento abituale delle classi (migliore di quanto riscontrato nelle prove nazionali) non si prospetta alcuna contaminazione degli esiti per comportamenti opportunistici dei docenti somministratori.

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.
- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
Il completamento delle voci “punti di forza” e “punti di debolezza” giustifica questo giudizio ponderato.

## 2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola valuta le competenze di cittadinanza conseguite dagli studenti sia in riferimento al rispetto delle regole che allo sviluppo del senso di legalità e di responsabilità. Anche la collaborazione e lo spirito di gruppo sono oggetto di valutazione. Sono stati definiti criteri comuni e modelli di riferimento per arrivare in modo oggettivo e condiviso a tale valutazione. L'osservazione dei comportamenti porta pure alla valutazione dell'autonomia e della capacità di orientarsi. Anche sull'educazione civica e sulla sua dimensione interdisciplinare era già stato avviato un confronto nel 2019-20, dopo l'approvazione della L. 92/2019.	Nonostante le proposte, sovente, siano finalizzate all'acquisizione di queste competenze, soprattutto le classi seconde e terze della secondaria di I grado non dimostrano di essere recettive a maturarle e, pure se acquisiti, tali comportamenti non divengono abitudine comportamentale introitata e stabilizzata nel tempo.

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.
- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +	La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).

Eventuale commento sul giudizio assegnato
Il bilanciamento tra “punti di forza” e “punti di debolezza” degli indicatori consente di far coincidere il positivo

## 2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Gli esiti evidenziano una sostanziale tenuta nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado, pur se si riscontra un calo medio diffuso (in tutti i plessi dell'istituto). Equivalente considerazione vale anche rispetto alla valutazione del comportamento sociale degli alunni. Gli alunni che escono dalla scuola sec di I grado con buoni risultati e, in genere, scelgono la scuola secondaria di II grado, tenendo conto del lavoro fatto in riferimento all'orientamento scolastico (progetto V.O.L.O in collaborazione con altre amministrazioni e AlmaDiploma) conseguono risultati positivi, almeno nella prima fase del loro percorso.</p>	<p>Grande difficoltà di ascolto e di ricezione dei messaggi; richiami che non si trasformano in comportamenti che si consolidano in prassi abituali; calo della motivazione; minor attenzione delle famiglie ai doveri scolastici dei ragazzi che i genitori ritengono autonomi e pertanto meno bisognosi di accudimento, accompagnamento e controllo: "ormai sono grandi...". Per contro i ragazzi hanno acquisito abitudine ad un eccessivo accudimento da parte dei docenti della scuola primaria, che non li aiuta negli anni successivi a maturare capacità di autonomia, senso del dovere (si veda, per es., l'uso delle posate). Dall'analisi e dal confronto del dettaglio di riscontro del singolo alunno si possono rilevare, sovente, delle criticità (valutazioni più discostate rispetto a quelle della classe) che trovano giustificazione nel vissuto individuale in relazione al particolare periodo evolutivo della personalità dei ragazzi. Gli alunni che escono dalla scuola sec di I grado con risultati poco soddisfacenti o carenti e, in genere, scelgono la scuola secondaria di II grado, non tenendo conto del lavoro fatto in riferimento all'orientamento scolastico vanno spesso incontro ad un insuccesso scolastico o all'abbandono.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
Il completamento delle voci "punti di forza" e "punti di debolezza" giustifica questo giudizio ponderato.

## 3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

### 3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola ha elaborato e aggiornato il proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento fin dall'a.s. 2009/10; già nell'a.s. 2019-20 è stato steso il curriculum di educazione civica. L'analisi dei bisogni educativi e formativi degli alunni orienta le proposte delle attività educative indirizzate all'ampliamento dell'offerta formativa nei diversi ambiti progettuali quali: educazione alla salute, ambientale, sportiva, musicale, storica, stradale, laboratori di animazione alla lettura, teatrali, e di creatività. L'elaborazione di ogni proposta vede i docenti impegnati nella ricerca di esperienze significative sia attraverso iniziative definite dalla scuola sia attraverso la collaborazione con gli enti territoriali. In questi ultimi anni è stata data maggior rilevanza al potenziamento della lingua inglese, all'orientamento scolastico e al consolidamento della SMIM. L'elaborazione di ogni proposta vede i docenti impegnati nella ricerca di esperienze significative sia attraverso iniziative definite dalla scuola sia attraverso la collaborazione con gli enti territoriali. I docenti effettuano riunioni di programmazione didattica periodica comune per tutti gli ambiti disciplinari e/o classi parallele e, per la scuola primaria anche di team, che vengono stabilite nel piano annuale delle attività dell'Istituto. Gli incontri di programmazione permettono ai docenti di individuare gli obiettivi, i contenuti e le attività, di suddividerli in periodi e di adattarli in itinere alle reali risposte ed esigenze delle classi tenendo presenti gli esiti delle verifiche e i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni. Gli aspetti del curriculum che sono oggetto di valutazione riguardano le conoscenze e le abilità declinati nei vari anni e i traguardi finali al passaggio tra i vari ordini di scuola, utilizzano criteri comuni di valutazione definiti dalla apposita commissione e ratificati dal C.D. Sempre da specifiche commissioni sono state predisposte alcune prove finali comuni di italiano, matematica, inglese. Per la correzione e valutazione di tali prove sono stati adottati gli stessi criteri. Gli esiti, registrati, e tabulati sono stati oggetto di riflessione nelle sedute del C.D.</p>	<p>Mentre nel curriculum sono stati definiti chiaramente finalità, obiettivi, contenuti, metodi, valutazione e traguardi finali, nella stesura dei progetti dovrebbero essere meglio precisate abilità e competenze. Inoltre per i progetti comuni alla primaria e alla secondaria, si evidenzia una mancanza di raccordo e continuità tra i due ordini di scuola. Nella fase di attuazione del curriculum emergono alcune discrepanze nella valutazione dei livelli degli apprendimenti richiesti nel passaggio tra i due ordini di scuola, causati anche da differenti modalità di formazione culturale e professionale degli insegnanti. La progettazione verticale tra i due ordini di scuola è stata avviata per alcuni progetti (educaz. alla cittadinanza, animazione alla lettura), ma deve essere migliorata e in alcuni ambiti ancora costruita al fine di creare una organizzazione unitaria e continuità nel percorso educativo. Anche nella DaD sono state tante/troppe le differenze di approccio tra primaria e sec. I grado, senza molta ricerca di soluzione di continuità e di linguaggi valutativi comuni. Dovrebbero essere valutate in modo più sistematico le competenze. I risultati della valutazione degli studenti non sempre sono usati per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.
- 1 2 <b>3</b> 4 5 6 7 + <hr/>	La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti

	sempre in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.
--	--

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il bilanciamento “tra punti di forza” e “punti di debolezza” degli indicatori consente di far coincidere il livello di giudizio assegnato (qualche criticità) con la descrizione proposta nella rubrica valutativa. Saranno necessarie chiare intese valutative tra i giudizi descrittivi della primaria e i voti numerici della sec. I grado.

## 3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
L'organizzazione degli spazi nei quattro plessi dell'Istituto risponde globalmente alle esigenze di apprendimento degli studenti: vi sono aule adibite a laboratori e spazi comuni a cui le classi, a rotazione, possono accedere. Per quanto riguarda i moduli orari, l'Istituto offre alle famiglie l'opportunità di scegliere il tempo scuola tra quasi tutte le opzioni previste dalla normativa. C'è una buona collaborazione tra i docenti per individuare modalità didattiche proficue nei momenti di programmazione e verifica comuni. Spunti di innovazione didattica giungono anche da incontri di formazione e/o autoaggiornamento. Le regole di comportamento sono definite nei documenti ufficiali della scuola quali il PTOF e pubblicati sul sito web dell'Istituto. Si cerca di gestire i conflitti con gli studenti in modo efficace, cercando di non limitare l'intervento alla pura sanzione disciplinare, ma di coinvolgere direttamente lo studente e la famiglia nell'assunzione delle responsabilità, in un'ottica educativa e di promozione della persona. Dato che i problemi comportamentali si verificano sempre più spesso nella scuola secondaria di I grado, i docenti hanno messo in atto interventi educativi/ progetti riguardanti la legalità, le dipendenze, il cyberbullismo.	In alcuni plessi gli spazi, pur essendo quantitativamente sufficienti, non sono ottimali dal punto di vista delle attrezzature in quanto mancanti o obsolete (lab. informatica, palestre). Le scelte dei genitori in merito ai moduli orari sono per lo più dettate da necessità di gestione familiare e non da esigenze educative e didattiche. Infatti per la scuola secondaria la scelta delle 30 ore va a discapito della possibilità di approfondire/recuperare gli apprendimenti in lettere e matematica. L'emergenza COVID ha reso indispensabile la collaborazione e il confronto di team o di classi parallele alla primaria e, alla sec. di I grado, tra docenti di CdC o di discipline affini. Se ne auspica la prosecuzione, anche con la normale ripresa delle lezioni in presenza. I punti di debolezza sono riconducibili alla fragilità ed alla incapacità degli alunni nel gestire situazioni emotive e/o conflittuali in modo sereno; le situazioni critiche tra studenti si risolvono troppo spesso con la violenza verbale e a volte fisica. A ciò si aggiungono la difficoltà di creare un'efficace alleanza educativa scuola-famiglia, volta ad una crescita equilibrata dell'alunno, e di ricercare, da parte dei docenti, differenti modalità di affrontare le situazioni comportamentali.

### Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
-------------------------	--

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il completamento delle voci "punti di forza" e "punti di debolezza" giustifica questo giudizio ponderato.

## 3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il CD ha individuato due FF.SS. (area inclusione ADA e DSA – area stranieri e BES) che si occupano della disabilità e dell'inclusione. Le attività, realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione, sono nel complesso sufficienti. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata, anche se migliorabile. Per quanto riguarda sia l'integrazione degli stranieri che il supporto educativo per gli ADA, la collaborazione con gli enti locali non è mai mancata: in fase di prima alfabetizzazione gli alunni extracomunitari sono supportati da un mediatore/facilitatore linguistico, mentre gli alunni diversamente abili sono affiancati da educatori comunali. La scuola mantiene la comunicazione sia con le famiglie (negli incontri periodici con i docenti) che con gli specialisti di riferimento, al fine di monitorare in itinere il percorso dell'alunno. Si effettuano attività di alfabetizzazione e di acquisizione della lingua italiana per lo studio per gli alunni non italofoni. Sia per primaria sia per sec. I grado, anche grazie ai docenti di potenziamento, si realizzano recuperi/ potenziamenti di italiano, matematica e inglese (cfr. CLIL, KET e madrelingua), curricolari alla primaria, anche extracurricolari alla sec. I grado.</p>	<p>Ad oggi si ritiene di dover segnalare i seguenti punti di criticità: varietà e molteplicità delle problematiche legate agli alunni ADA, DSA, BES e stranieri, ridotto numero delle risorse professionali a favore degli studenti diversamente abili, difficoltà nell'individuare tempestivamente, per gli studenti in ingresso, informazioni utili a prevedere una eventuale disabilità, mancanza di continuità e titolo di specializzazione degli insegnanti di sostegno, problematicità nel costruire percorsi comuni e non frammentati tra scuola e specialisti/operatori socio-sanitari che hanno in carico gli alunni. Auspicabile è anche una più stretta collaborazione tra docenti di classe e insegnanti di sostegno, al fine di definire in modo più chiaro obiettivi didattici, contenuti e modalità di valutazione. Anche la prospettiva di analisi del PDV (Progetto di Vita) impone una sfida non semplice. Nella secondaria le attività di recupero dovrebbero essere migliorate e previste anche per altri ambiti disciplinari con una cadenza regolare. Negli ultimi anni le scelte dell'istituto sono state poco indirizzate al potenziamento delle eccellenze.</p>

### Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
- 1 2 <b>3</b> 4 5 6 7 +	<p>La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p> <p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono</p>

	scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.
--	---

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il bilanciamento "tra punti di forza" e "punti di debolezza" degli indicatori consente di far coincidere il livello di giudizio assegnato (qualche criticità) con la descrizione proposta nella rubrica valutativa.

## 3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La continuità tra i diversi ordini di scuola, negli anni, si è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti da un ordine di scuola all'altro, come: visite alle scuole, compilazione di griglie inerenti i livelli educativi e didattici conseguiti dai ragazzi, incontri tra insegnanti per lo scambio delle informazioni utili alla conoscenza degli alunni e alla formazione delle classi prime. La scuola ha individuato le competenze degli alunni in entrata e in uscita, che vengono certificate al termine della scuola primaria e secondaria. La formazione delle classi tiene conto non solo dei criteri generali contenuti nel PTOF, ma anche delle situazioni già presenti, al fine di costituire sezioni il più possibile omogenee tra loro ed eterogenee al proprio interno. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. Nella scuola secondaria, all'interno del progetto V.O.L.O. e Almadiploma si realizzano percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni dei diversi indirizzi di studio, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole secondarie di II grado. La scuola utilizza il modulo predisposto dalla Provincia di Varese per il consiglio orientativo. In tutti i plessi dell'Istituto si sono svolti gli Open-day che hanno coinvolto positivamente alunni e famiglie.</p>	<p>Criticità si riscontrano nella non abitudine al confronto tra i diversi ordini di scuola e nella conseguente incapacità di dare continuità ai progetti e ai percorsi disciplinari. Nonostante la presenza di un curriculum verticale, emergono divergenze tra la modalità di valutazione dei livelli delle competenze in uscita alla scuola primaria e di quelle in entrata alla secondaria. Utile sarebbe la costruzione di percorsi disciplinari in continuità tra i due ordini di scuola. Uno dei punti di debolezza riguarda la difficoltà della scuola di verificare e monitorare i risultati delle proprie azioni di orientamento. Altri punti di debolezza si ravvisano nella scarsa partecipazione delle famiglie agli incontri appositamente pianificati per l'orientamento e alla tendenza a non seguire il consiglio orientativo della scuola. Per questo motivo i ragazzi spesso rischiano insuccessi scolastici.</p>

### Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
	La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il completamento delle voci "punti di forza" e "punti di debolezza" giustifica questo giudizio ponderato.

## 3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

### 3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La centralità della persona, la sua crescita fisica, intellettuale, educativa, culturale, didattica, di responsabilizzazione sono individuati, in sinergia con le azioni e le scelte della famiglia, come obiettivi prioritari. Anche il territorio, nella molteplicità dei suoi stimoli, concorre alla realizzazione di questa missione, cercando di eliminare il più possibile le disparità e gli svantaggi di qualsiasi tipo (economico, sociale, linguistico, etnico) e contribuendo nel miglior modo possibile all'inclusione e all'armonizzazione della diversità e della disabilità. La progettualità del PTOF viene discussa con gli EE.LL. e con i genitori, che spesso contribuiscono loro stessi alla buona realizzazione di alcune iniziative pratiche, solidali ed educative. A fine anno vengono fatti questionari di monitoraggio rivolti a docenti, ATA e famiglie sui principali aspetti dell'offerta formativa. I dati vengono poi rendicontati e discussi tra il personale, nel CD e messi a disposizione delle famiglie e dell'utenza. Il lavoro di segreteria è ben strutturato; per i docenti c'è un funzionigramma. La ricchezza e creatività progettuale, anche adeguatamente supportata dalle iniziative comunali, contribuisce con successo alla realizzazione del PTOF con particolare riferimento a tali aree: la disabilità, il disagio socio-economico, le dipendenze, le debolezze affettive e psicologiche. In alcuni segmenti dei percorsi previsti sono coinvolte anche le famiglie. L'adesione a reti consente lo scambio di informazioni e buone pratiche, oltre alla condivisione di finanziamenti. Molti progetti, anche grazie alla partecipazione gratuita di esperti o enti che operano sul territorio, risultano a "costo zero".</p>	<p>Il maggior punto di debolezza, soprattutto negli ultimi anni, è in molti casi la scarsa collaborazione della famiglia, il suo essere modello fragile in termini di unità, responsabilità, autorevolezza ed etica, ma soprattutto la sua immotivata mancanza di fiducia nella scuola. Anche l'attenzione all'inclusività trova spesso ostacolo nella difficile triangolazione tra famiglia, scuola, ed altri enti, più specialistici in campo sanitario, che seguono il disabile nel suo percorso di crescita fisica, cognitiva, emotiva. L'approccio frammentato e non olistico, l'eccessiva medicalizzazione degli aspetti scolastici non favoriscono il giusto approccio integrale al problema. L'abitudine alla pianificazione strategica, di lungo periodo è ancora piuttosto limitata, nonostante i periodici momenti di confronto di staff. Il lavoro delle commissioni fatica a riconoscere un referente gestionale e ad esplicitarsi con efficacia. Negli ultimi anni è stato predisposto un funzionigramma per i docenti, con evidenza delle figure di staff ristretto ed allargato. Si trattava di una delle maggiori criticità che i docenti stessi con funzioni delicate e di responsabilità avevano rilevato (la mancanza di chiarezza nel definire "chi fa che cosa"). Di conseguenza anche la contrattazione era "ingessata" nella distribuzione "a pioggia" con poche ore assegnate un po' a tutti e nessun rilievo alle figure di maggior e più delicato impegno. E' stato pertanto necessario rimodulare i criteri della contrattazione interna. Un limite di siffatta progettualità è la frammentazione o il numero eccessivo di iniziative, che potrebbero con maggiore efficacia e risparmio di risorse essere ricondotte ad unitarietà. In qualche caso resta un divario eccessivo di prospettiva tra l'approccio progettuale nella primaria e quello nella secondaria di I grado, decisamente meno trasversale e più attento agli approfondimenti disciplinari in senso stretto (KET, conversazione madrelingua, giochi matematici,</p>

recupero delle competenze fondamentali).

### Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.
- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 + <hr/>	

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il completamento delle voci "punti di forza" e "punti di debolezza" giustifica questo giudizio ponderato.

## 3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Negli ultimi anni si è ritenuto importante inserire momenti formativi, che hanno raccolto le esigenze dei docenti stessi, nel piano annuale delle attività, per favorire una partecipazione ampia e un confronto costruttivo su tematiche assolutamente trasversali quali le nuove tecnologie, il bullismo, i BES, la disabilità e la certificazione delle competenze. Sempre sulle nuove tecnologie e sugli aspetti collegati alla dematerializzazione ci sono stati momenti di formazione anche per il personale ATA. Ci sono figure che, in virtù delle esperienze maturate in determinati settori quali quelli della disabilità, interculturali, tecnologici svolgono ruoli strettamente connessi alle loro competenze. E' ritenuta preziosa e fruita integralmente anche la preparazione del personale ATA negli aspetti legati alla sicurezza e alla contabilità. La DaD ha visto un'inedita collaborazione, anche generazionale, tra i docenti più giovani e quelli con maggior esperienza e, in generale, tra docenti e famiglie/studenti.</p>	<p>Anche in previsione delle novità (valutazione con giudizi alla primaria, educazione civica, DaD e DDI), la formazione teorica e frontale deve maggiormente tradursi in momenti di ricerca-azione con evidente ricaduta nel quotidiano della didattica. Solo pochi docenti (e un po' sempre gli stessi) accettano la sfida di un ruolo organizzativo, comunicativo, relazionale, ritenendolo un appesantimento burocratico e amministrativo, poco conforme alle specificità culturali e disciplinari a cui sono chiamati per professione. E' lontana l'idea del docente tutor e coach, fortemente collegata alla nuova dimensione dell'apprendimento e dell'inclusione, ma soprattutto alla nuova struttura della scuola (in particolare degli istituti comprensivi) come organizzazione complessa e verticalizzata. Tale criticità è emersa soprattutto nel periodo della DaD. Al di fuori delle occasioni istituzionalizzate è difficile creare gruppi di lavoro o commissioni finalizzate allo sviluppo di una certa tematica in ottica pluridisciplinare e/o verticalizzata (dalla primaria alla sec. I grado). Ci sono resistenze nel rendere omogenee le pratiche di un plesso rispetto ad un altro, ma soprattutto nel trovare un punto di incontro, anche metodologico, tra i due ordini di scuola. Nonostante, in rete con altre scuole, una FS e alcuni docenti abbiano fatto un buon lavoro teorico sulle Indicazioni Nazionali per il curriculum, lo iato tra primaria e sec. I grado resta ampio, per metodi, approcci, visione sistemica, competenze attese.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.
- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
Il completamento delle voci "punti di forza" e "punti di debolezza" giustifica questo giudizio ponderato.

### 3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola ha partecipato a reti tematiche con altre scuole (sulla dispersione scolastica, sulle Indicazioni per il curricolo, sull'educazione musicale), ma la maggiore collaborazione si registra con gli EE.LL., l'ASL, il consultorio, la Tutela Minori, la biblioteca comunale, le scuole dell'infanzia dei due Comuni, le Autorità di pubblica sicurezza, la Protezione Civile, le Guardie Forestali per attività di formazione, per prevenzione, per consentire ai genitori l'accesso a servizi psicologici e ambientali. I genitori, in qualità di rappresentanti nei diversi OO.CC. o anche singolarmente, sono coinvolti nella conferma o nella modifica dei documenti istituzionali e nella definizione dell'offerta formativa. Qualche volta si è anche fruito della professionalità di alcuni di loro per interventi di formazione o per suggerimenti operativi nell'attività negoziale. La comunicazione con le famiglie, anche e soprattutto grazie al sito e al registro elettronico, è quotidiana. Positiva anche la costituzione strutturata di un Comitato Genitori, con un suo statuto.	L'ampia collaborazione sul territorio rende più deficitaria e sentita come meno affidabile quella più "esterna" con altre scuole della provincia o della regione (per es. i progetti di respiro ministeriale e regionale). Fatica a radicarsi nelle famiglie l'abitudine alla verifica informativa on line (più immediata, chiara e sicura, possibile anche quando l'alunno si assenta) anziché al cartaceo o all'avviso sul diario/quaderno, piuttosto che alla richiesta telefonica che rallenta il lavoro di segreteria o all'intrattenimento del docente al termine dell'orario scolastico. Tuttavia il lockdown ha imposto un cambiamento e un'accelerazione positiva in tal senso. Altra criticità è rappresentata dalle comunicazioni con gli enti che, per conto della famiglia o degli EE.LL., seguono gli studenti con disabilità. Al di là dello specialista che diagnostica la disabilità, è importante fare chiarezza sulle interazioni tra famiglia, operatori della scuola (docenti curricolari, docenti di sostegno ed educatori) e personale specialistico, per formulare percorsi opportuni ed operare con prassi condivise.

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.
- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +	La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti

presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

#### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il bilanciamento tra "punti di forza" e "punti di debolezza" degli indicatori consente di far coincidere il positivo livello di giudizio assegnato con la descrizione proposta nella rubrica valutativa.

## 4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

### RISULTATI SCOLASTICI

#### Priorità

*Aumentare le promozioni*

#### Traguardo

*Raggiungere un maggior successo scolastico e armonizzare i risultati tra primaria e secondaria di I grado*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Inclusione e differenziazione

2) Incrementare e perfezionare forme di personalizzazione (PdP): prevedere qualche PdP in più per ogni classe.

##### 2. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

2) Promuovere una figura di docente tutor per supportare trasversalmente gli studenti in difficoltà, con metodologie frutto di sperimentazione condivisa (cfr. profilo e compiti del docente di potenziamento; docenti dei corsi di recupero extracurricolari; coord. di educaz. civica)

#### Priorità

*Innalzare i risultati in italiano, matematica e inglese*

#### Traguardo

*Migliorare le competenze matematico-scientifiche e di comunicazione nella madrelingua e nella lingua straniera*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

1) Costruire insieme, da parte dei docenti di primaria e di quelli di sec. di I grado, prove comuni e di continuità tra l'uno e l'altro segmento.

##### 2. Curricolo, progettazione e valutazione

2) Per tali prove condividere l'esplicitazione di obiettivi, livelli di sufficienza e griglie di correzione e valutazione.

##### 3. Inclusione e differenziazione

1) Sperimentare la didattica per gruppi di livello (almeno due-tre volte a quadrimestre).

#### **4. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

1) *Sviluppare momenti formativi comuni all'istituto e progetti di ricerca-azione, anche sulla DaD e sulla DDI.*

##### **Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione**

Gli obiettivi di processo sono pensati come strumenti per raggiungere le priorità previste, come proposte per migliorare i livelli di apprendimento e di scolarizzazione. Al di là di rimedi scontati, quali una più corretta verticalizzazione del primo ciclo, la maggiore laboratorialità e l'attenzione alla competenze, una soluzione può essere individuata nella personalizzazione dei percorsi, nella didattica per gruppi di livello, nel superamento delle tradizionali e omogenee lezioni frontali. Questa convinzione spiega anche la scelta di puntare su aree di processo che possano coinvolgere prioritariamente le risorse umane e scommettere sulle loro potenzialità e capacità di operare cambiamento, progettare, includere e differenziare, anzi differenziare per includere il più possibile anche le situazioni più deboli in un buon processo di miglioramento.